

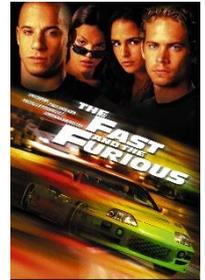
## CATECHESI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA... DA DOVE RIPARTIAMO?

Prendiamo in prestito i titoli di alcuni *film* per metterci subito in guardia su alcune pericolose tentazioni, in modo da evitare (se possibile) che si “proiettino” sulle nostre riunioni...



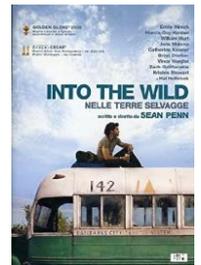
**Il Gattopardo.** Attendiamo che arrivino le ennesime linee guida *anti-Covid19* sulle quali riorganizzare (con non poche scocciature e un po' di pessimismo) ciò che facevamo prima del virus.

**Fast and Furious.** Ci assale l'urgenza di doverci rimettere "a pari" (gruppi, stanze, calendari, programmazioni, ricerca catechisti, sacramenti...) Questi mesi sono stati solo tempo "perso" e dunque dobbiamo spingere “a tavoletta” per mettere in atto una geniale strategia di recupero sul virus.



**Lalaland.** Meglio buttarci alle spalle questa brutta cosa del coronavirus, poiché siamo stufi marci di parlarne e non abbiamo bisogno di pesi morti nella ripartenza. La vita è spettacolare e allora... viaaa, verso rosei “orizzonti catechistici”!

**Into the wild.** Sfruttiamo la “pausa covid” e la confusione generale... l'ora della “rivoluzione” è arrivata: disfiamo tutto l'impianto e abbracciamo nuovi e affascinanti cammini, (poco importa se sono nati in tutt'altri contesti ecclesiali)



Potremmo andare avanti così con altri esempi e altre pellicole... perché le insidie si moltiplicano quando non si conosce esattamente la strada, ma questo non deve scoraggiarci!

Ciò che pensiamo debba guidarci sono piuttosto **la FEDELTA' a DIO e la FEDELTA' all'UOMO**, criterio base della catechesi che sta a monte del tracciare qualsiasi programma, contenuto o metodo. Il consiglio è di non gettare nelle braccia di uno di questi pericoli l'opportunità di prenderci cura delle persone che ci vengono affidate e piuttosto adoperarci affinché possano davvero **incontrare Gesù**. Lasciamo che sia lo **Spirito Santo** a suggerire, nel nostro lavoro di lettura della realtà, come solo la novità di Cristo sia capace di far rifiorire la Chiesa.

Concretamente... alcuni suggerimenti.

- ❖ **La celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana sarà di nuovo possibile a partire dal prossimo ottobre.** Se siamo tutti d'accordo che le tappe sacramentali non possono risucchiare come un buco nero l'intera vita di fede... vediamo con pazienza di capire, con le famiglie dei ragazzi, in quale momento dell'anno sarà bene celebrare. Occorre cercare il giusto equilibrio tra un bisogno di aver chiaro il senso del sacramento che ci si appresta a ricevere e la consapevolezza che non esiste una soglia minima di “cose dette” o programmi che garantiscano una “preparazione certificata” a ricevere quello che è e resta... *un dono di Dio*. Qui si aprono spazi per liberarci di alcuni automatismi e pensare piuttosto ad una *catechesi mistagogica*. La celebrazione dei sacramenti, poi, a piccoli gruppi di famiglie può rivelarsi una vera opportunità!

- ❖ **Avviare un cammino catechistico tra settembre e ottobre...** è cosa buona e giusta. Il suggerimento è quello di chiedersi cosa sia realmente essenziale per la vita dei gruppi, senza mettere in piedi rigidi schemi che potrebbero non essere adattabili alle attenzioni sanitarie del caso. Investiamo invece sull'elasticità, partiamo con **meno appuntamenti ma più distesi nel tempo**, in cui dare priorità al bisogno di rivedersi e raccontarsi. Intanto ci daremo il tempo di capire, con le famiglie e sempre a numeri ridotti, quali scenari si prospettano e come collaborare per educare i loro figli alla fede in Gesù.
  
- ❖ **Mettere finalmente a fuoco la catechesi degli adulti e il loro accompagnamento.** Non è più la sfida del domani... è quella dell'oggi! Ad ogni livello ecclesiale la famiglia e gli adulti sono stati riconosciuti come uno snodo su cui lavorare, senza lamenti inutili, ma con misericordia e sguardo missionario. Ci sentiamo di suggerire la metodologia dei piccoli passi, lo sperimentare strade con "chi ci sta", accettando umilmente di non avere soluzioni miracolose, ma mettendo da parte (fin da subito) alcuni pregiudizi e paure che non hanno più senso di esistere. Un esercizio consigliato è quello di aprire canali di ascolto e pensare con loro orari, luoghi, ritmi, modalità, temi che vengano incontro ai bisogni reali delle famiglie, vigilando sempre che sia garantito il carattere di libertà di tali proposte.